

Il premio don Diana

Il ministro Speranza con Ascierio
«Il virus non è ancora sconfitto»

Fabio Mencocco

«Bisogna usare prudenza, il virus non è sconfitto» frasi del ministro della Salute Speranza

al Premio don Diana, a Casal di Principe, che ha visto tra i premiati il dottor Paolo Ascierio coordinatore del gruppo di ricerca sul Covid. *A pag. 23*

La legalità e la salute

«Contro il virus prudenza e maniere forti se serve»

► Premio don Diana, interviene Speranza ► Il riconoscimento al team di Ascierio
«Rispetto delle regole, misure più ferree» Anche a Policastro, Carfora e Borgomeo

LA CERIMONIA

Fabio Mencocco

«Bisogna usare prudenza, rispettare le regole, il virus è tutt'altro che sconfitto» frasi che il ministro della Salute Roberto Speranza ripete come un mantra, durante la partecipazione al Premio don Diana, tenuto ieri a Casal di Principe all'interno di Casa don Diana, in uno dei beni sottratti alla camorra.

ALL'ERTA

«Il focolaio di Mondragone è stato contenuto bene, siamo riusciti a intervenire tempestivamente, ma questo deve farci capire che la battaglia contro il Covid 19 è tutt'altro che vinta» sottolinea il ministro durante la sua visita al bene confiscato dove vengono ricordate anche le tantissime vittime innocenti della camorra. Nessun accenno su ulteriori misure restrittive per i nuovi focolai, come ad esempio quello scoppiato in Veneto e solo qualche settimana fa all'interno dei palazzi ex Cirio. Mentre sul

Tso chiesto dal governatore Zia, per i casi come quello dell'imprenditore vicentino che nonostante fosse contagiato non ha voluto farsi ricoverare, il ministro della Salute fa sapere: «Va ricordato che già oggi se una persona positiva non rispetta le norme va punita con il carcere fino a 18 mesi. Stiamo lavorando in queste ore proprio per rafforzare queste misure, anche se credo che la strada migliore sia sempre quella del rispetto delle regole già esistenti» ha detto il ministro Speranza prima che cominciasse la cerimonia del Premio don Diana, nato nel 2011 e portato avanti in tutti questi anni dal Comitato don Peppe Diana per ricordare il sacerdote di Casal di Principe ucciso in sagrestia dalla camorra il 19 marzo del 1994. Lo spirito che ha portato alla fondazione del Premio è quello di riconoscere il merito a personaggi che non solo si sono distinti nel proprio lavoro, ma

che hanno contribuito in maniera concreta anche ad aiutare la collettività e i più giovani. Per questo tra i premiati quest'anno c'è stato Paolo Ascierio, con il suo team. Il medico napoletano, in quanto coordinatore scientifico del gruppo di ricerca della

Campania sul Covid 19 ha ricevuto il premio per «l'abnegazione e lo spirito di sacrificio» che il team ha dimostrato in piena crisi Covid salvando centinaia di vite e mettendo un impegno totale nella cura dei ammalati. Per il suo lavoro come procuratore, ma anche per la capacità di stare vicino ai giovani e il suo «approccio alla giustizia di impronta educativa» è stato invece conferito il Premio al procuratore di Benevento Aldo Policastro che con il suo «operato nel territorio sannita, ha fatto riscoprire l'indignazione come strumento civico di rottura e il dialogo come leva di cambiamento».

IN PRIMA LINEA

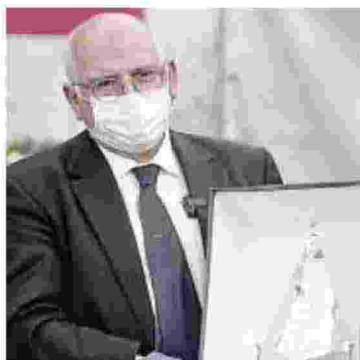
Un sostegno concreto ai giovani lo dà quotidianamente anche la preside di Caivano Eugenia Car-

fora per aver «praticato l'insegnamento come contaminazione e bellezza della condivisione». Un'opera portata avanti anche in piena emergenza Covid 19, durante la quale ha «deciso di continuare ad accendere le luci della scuola, lanciando messaggi di speranza e curando i luoghi dell'istruzione e della formazione». Una menzione speciale è andata anche al maestro coi sandali ai piedi che combatte la dispersione scolastica per strada, nei quartieri più difficili di Napoli. «Il suo insegnamento non aspetta

ma si muove e non modella ma condivide, anche la sofferenza di chi vive la quotidiana ostilità» è scritto nelle motivazioni del Premio dato a Cesare Moreno. Il Premio don Diana è stato consegnato anche a **Carlo Borgomeo**, presidente di **Fondazione con il Sud** per la sua opera a sostegno dell'economia sociale sui beni confiscati. mentre altre due menzioni sono andate ad Antonio

Gaudio di Cittadinanzattiva per la sua opera di vicinanza ai malati cronici. Tra i premiati che non sono riusciti a ritirare fisicamente il premio ci sono anche personaggi come Alberto Angela per aver «scelto di celebrare la bellezza storica e la straordinaria potenzialità territoriale di alcuni luoghi non sempre adeguatamente considerati» e l'artista napoletano Jorit. Ricordato infine uno dei fondatori del Premio, coordinatore del Comitato don Diana, Valerio Taglione, scomparso lo scorso maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI SCATTI Sopra, il ministro della Salute Roberto Speranza. Da destra, in senso orario: il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho; Carlo Borgomeo; il team del professore Paolo Ascierto; ancora Speranza e Ascierto; il procuratore Aldo Policastro

